



Il Parco archeologico di Scolacium costituisce un importante polo attrattivo-culturale per le sue valenze naturalistiche e paesaggistiche e le notevolissime presenze archeologiche ed architettoniche: la greca Skylletion (VII-III secolo a.C.), la romana e proto-bizantina Scolacium/Scylaceum (II secolo a.C. - metà del VII secolo d.C.), la chiesa abbaziale normanna di Santa Maria della Roccella (metà del XII secolo d.C.) da cui deriva alla località il nome di Roccelletta. Di proprietà statale, esteso 35 ettari, in gran parte occupati da un uliveto plurisecolare, occupa una porzione rilevante di un fondo più ampio che in origine apparteneva alla Mensa vescovile di Squillace. Acquisito in seguito dallo stato sabaudo passò per vendite prima alla famiglia Massara e poi alla famiglia Mazza, alla quale è stato espropriato definitivamente nel 1982. Il Parco è un luogo privilegiato per la ricerca archeologica protostorica, greco-romana e medievale (tra Bizantini, Normanni ed Angioini) e per sperimentazioni ed applicazioni in settori multidisciplinari quali il rilievo, il restauro, l'archeologia industriale e la salvaguardia ambientale. La presenza di alcuni immobili padronali di XIX e XX secolo, quali ulteriori testimonianze delle trasformazioni dell'area, ha permesso di allestire al loro interno un Museo Archeologico specializzato soprattutto sulla romanizzazione, un Museo del Frantoio (archeologia agricolo-industriale), gli uffici della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria (cui spetta la gestione del Parco) e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria con ampia sala conferenze, un laboratorio di restauro, depositi archeologici ed alloggi di servizio. Ad essi si affiancano ulteriori infrastrutture ricettive, di ristoro e di servizio al Parco stesso. Un'attrezzata area per spettacoli ed un parcheggio di servizio situati presso la chiesa normanna completano le dotazioni per un'offerta culturale molteplice e variegata, che trova un altro momento forte nelle esposizioni temporanee di opere d'arte contemporanea in collaborazione con altri Enti pubblici territoriali.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA A.A. 2013/2014
LAUREANDO: ROBERTO MAZZA
RELATORE: PROF. ARCH. DARIO COSTI

TITOLO TESI:
IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SCOLACIUM: IPOTESI PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE

"... di qui si scorge il golfo di Taranto sacra ad Ercole (se è vero quanto si dice) e di fronte si erge la Dea Lacinia e le rocche di Caulon e Seylaceum che infrange le navi." Virgilio, Eneide, III, 551-553



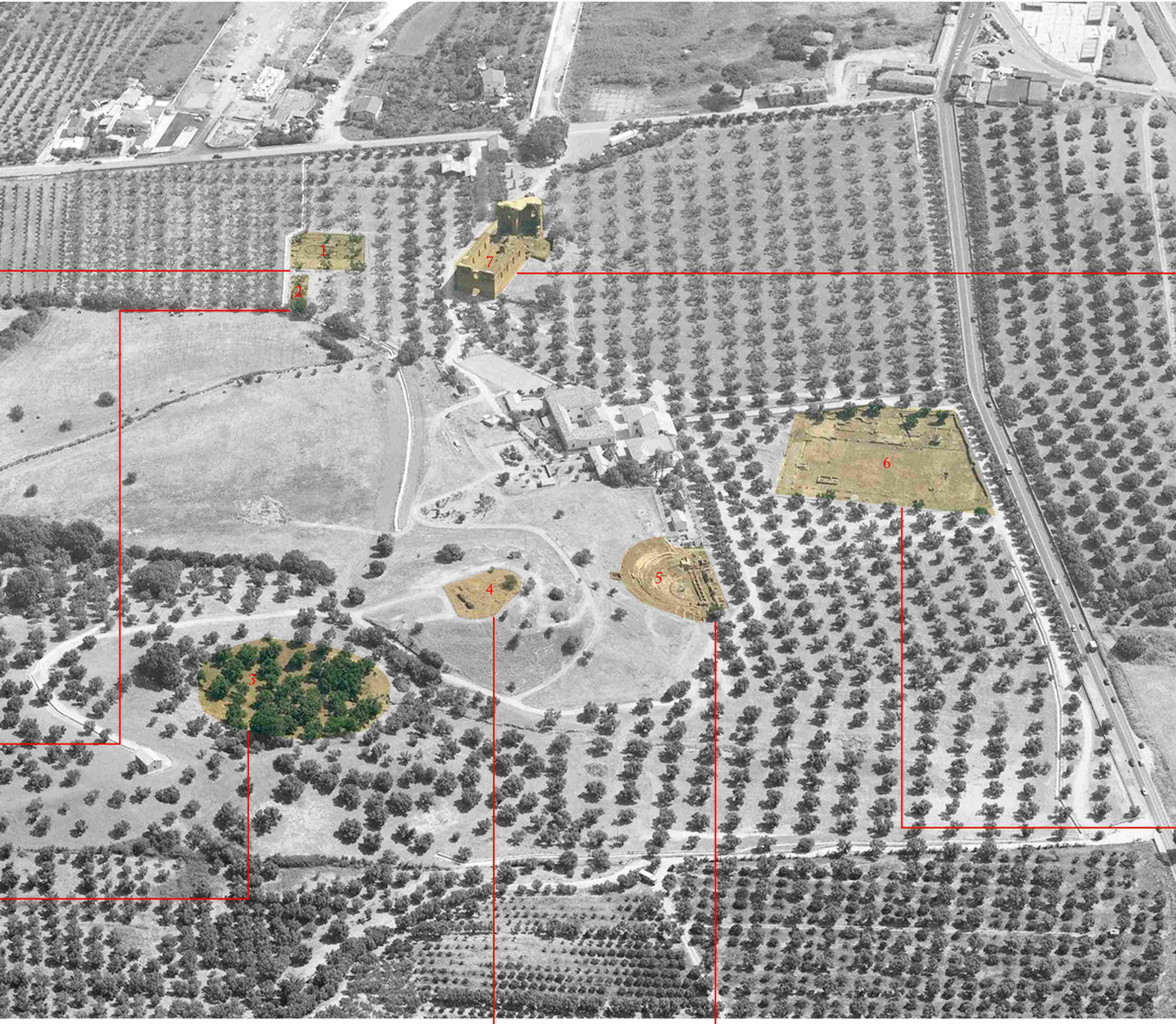
1 LA DOMUS _ Il complesso residenziale, di cui è stata indagata solo una parte, è una vasta domus organizzata attorno ad un'ampia aula con abside. La costruzione reimpiega anche precedenti strutture, sia repubblicane che imperiali, tra cui le due canalette individuate a N-W dell'aula. Appartenente ad un ricco dominus, era collocata fuori dall'abitato di Scolacium e presenta una continuità di vita tra il V e il VII secolo d.C., periodo di abbandono della città.



2 LA CALCARA NORMANNA _ In corrispondenza del limite sud-occidentale dell'area indagata è stata individuata una fornace (calcara) a pianta circolare (diametro 3,15 m, profondità 3,20 m) atta alla produzione di calce viva mediante cottura di pietrame calcareo. La calcara, di età normanna (fine XI-inizi XII secolo), è riconducibile al cantiere di costruzione per il complesso di Santa Maria della Roccella.



3 L'ANFITEATRO _ L'anfiteatro è ubicato nel settore S-W ai margini dell'abitato antico. L'edificio per appoggiare le strutture della cavea utilizza per circa la metà dell'intero impianto la conformazione naturale del luogo mentre l'altra metà è costruita con riporto di terreno e con l'impianto di muraglioni radiali impostati con schema ellittico. L'impianto è costituito da strutture radiali che si innestano sul muro perimetrale, quest'ultimo irrobustito da contrafforti. Le dimensioni sono rilevanti, 85,50 m e 64 m gli assi maggiori. L'arena misura 45 x 32 m. La capienza è stimata a 9500-12000 spettatori. La costruzione, databile al I secolo d.C., subisce già nel corso del II secolo d.C. notevoli ristrutturazioni conseguenti alla rifondazione nervina della città. L'anfiteatro cadde in disuso tra la fine del III e l'inizio del IV secolo d.C. e le sue strutture furono in parte utilizzate a fini abitativi, con l'aggiunta di nuove costruzioni. Alcuni ambienti lungo la facciata orientale furono occupati da una sontuosa dimora disposta a terrazze, alla quale successivamente si sovrappose, tra V e VI secolo d.C., un'altra costruzione le cui poderose fondazioni intaccarono le presistenze.



4 LA NECROPOLI _ La sommità della collina su cui poggiano le strutture del teatro romano presenta una lunga stratificazione databile tra il I-II secolo e il VII secolo d.C.. In quest'area le vestigia più antiche sono testimoniate da un sistema di cisterne (I-II secolo d.C.), sul quale fu costruita, tra III e IV secolo d.C., una domus fortificata, distrutta probabilmente a seguito della guerra greco-gotica alla metà del VI secolo d.C.. Ad essa seguì l'installazione di una vasta necropoli utilizzata fino al VII secolo.



7 LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA ROCCELLA _ L'abbazia, fu costruita per volontà dei Normanni, nel corso del XII secolo, nell'ambito di un preciso programma politico che tra l'altro mirava a riaffermare del tutto, dal punto di vista religioso, il potere del Papa in Italia Meridionale ed indebolire l'elemento greco. La chiesa, quasi interamente in mattoni, ha una pianta a croce latina, con una vasta navata rettangolare (lunga all'interno circa 53 metri e larga 25), illuminata da dieci finestroni, che si innestava con una gradinata tra due robusti pilastri ad un articolato ed ampio presbiterio, sotto cui si sviluppava in parte la cripta. Pur non ultimata, dopo la sua distruzione violenta fu rioccupata e servì nel lungo periodo come fortificazione.



6 IL FORO _ Il Foro è la piazza principale. Di forma rettangolare (38,14 x 81,60 m), con asse orientato NW-SE, presenta una pavimentazione in mattoni quadrati sesquipedali (44 x 44 cm). Il lato a monte è delimitato dal decumanus maximus, oltre la quale, sorgeva il principale tempio della colonia, il Capitolium. Dal decumanus maximus, una rampa crea il collegamento con la piazza del Foro. I lati lunghi della piazza sono delimitati da un largo gradino che dà accesso ai portici i quali racchiudevano tabernae ed edifici pubblici che erano disposti intorno al Foro.

5 IL TEATRO _ Il teatro fu edificato nel settore Sud-occidentale della città, a monte del decumanus maximus. Ha la fronte della scena parallela alla linea di costa e non rispetta l'allineamento con la trama viaria urbana. L'edificio utilizza la conformazione naturale del luogo per appoggiare le strutture della cavea, completate con parti in muratura nella zona a valle. La capienza era di circa 3500 spettatori. Le strutture risalgono tutte al periodo romano e appartengono a tre fasi costruttive, databili tra il I secolo a.C. e il II secolo d.C.. La seconda fase (I secolo d.C.) è segnata da una monumentale ristrutturazione ed un notevole ampliamento dell'edificio con la realizzazione di tutte le murature in opus reticulatum e della ricca decorazione marmorea (colonne, capitelli e statue). Con la seconda metà del IV secolo d.C. il teatro termina di essere attivo a causa di un terremoto. In seguito, mentre la parte bassa era ormai interrata, la media e la summa cavea furono spogliate dei blocchi delle gradinate e vi si insediavano alcune abitazioni facenti parte del nuovo abitato della Scolacium tardo-antica e bizantina (ricordato da Cassiodoro), abbandonato nei primi anni del VII secolo d.C.



Osservando i resti della città di Scolacium è possibile riconoscere il sistema di suddivisione del territorio in porzioni quadrate (centuriae) realizzato mediante la costruzione di una maglia costituita da allineamenti ortogonali che seguivano l'orientamento dei due assi principali: il cardo e il decumanus maximus.

A Scolacium il decumanus maximus ha un orientamento ruotato di 42,30 gradi, rispetto alla direzione S-N, e costituisce il tratto urbano dell'antica via costiera ionica da Reggio a Taranto. Il decumanus proseguiva verso N-E, raggiungendo le terme, oggi dette "Terme del Vescovo", scoperte dietro la più recente chiesa di Santa Maria della Roccella, presso la strada statale.

Al centro della città fu creato lo spazio pubblico per eccellenza, il foro, circondato dai consueti edifici amministrativi (Curia, Basilica...) e di culto (Capitolium) che caratterizzano ogni città romana.

LAUREANDO: Roberto Mazza RELATORE: Prof. Arch. Dario Costi
IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SCOLACIUM: IPOTESI PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE

Ipotesi ricostruttiva della griglia urbanistica della città di Scolacium.

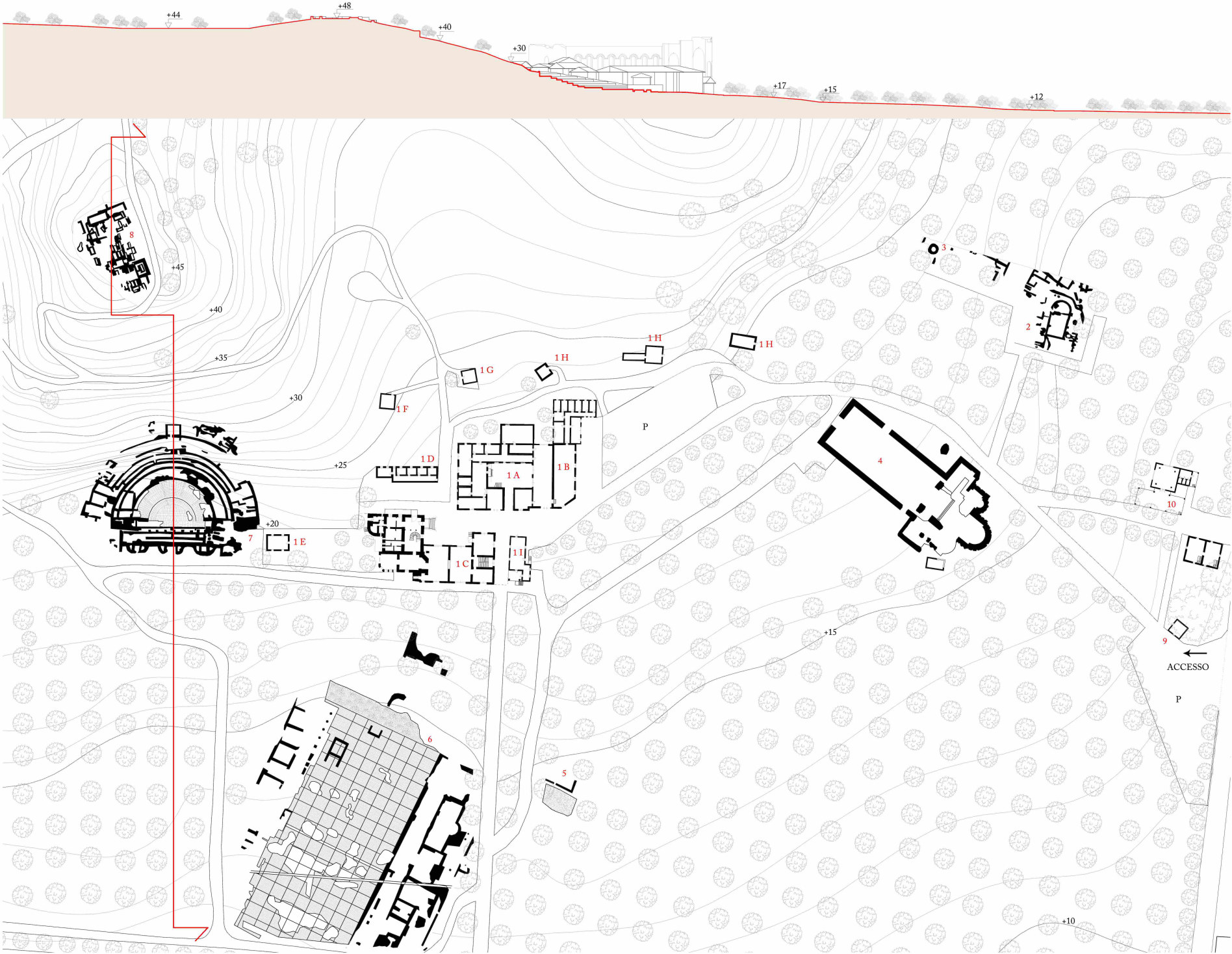
— CARDO E DECUMANO
— ALTRI ASSI DELLA CENTURIAZIONE

- 1 DOMUS
- 2 CALCARA NORMANNA
- 3 BASILICA DI SANTA MARIA DELLA ROCCELLA
- 4 ABITATO ROMANO
- 5 FORO
- 6 TEATRO
- 7 NECROPOLI
- 8 ANFITEATRO

- A BIGLIETTERIA
- B BOOKSHOP
- C AREA CAFFE'
- D MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
- E UFFICI SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA
- F UFFICI DIREZIONE REGIONALE
- G MUSEO DEL FRANTOIO



TAV 02
LA TRAMA TERRITORIALE E URBANA DELLA CENTURIAZIONE 1:2000



LAUREANDO: Roberto Mazza RELATORE: Prof. Arch. Dario Costi
IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SCOLACIUM: IPOTESI PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE

- 1 LA VILLA MAZZA
- 1A UFFICI DIREZIONE REGIONALE E SOPRINTENDEZA
- 1B MUSEO DEL FRANTOIO
- 1C MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
- 1D ALLOGGI PER LAVORATORI STAGIONALI
- 1E CAPPELLA
- 1F PORCILAIA
- 1G COLOMBAIA
- 1H DEPOSITI
- 1I LABORATORIO DI RESTAURO
- 2 DOMUS
- 3 CALCARA NORMANNA
- 4 BASILICA S. MARIA DELLA ROCCELLA
- 5 ABITATO ROMANO
- 6 FORO
- 7 TEATRO
- 8 NECROPOLI
- 9 BIGLIETTERIA
- 10 BOOKSHOP



TAV 03
LO STATO DI FATTO ALLA SCALA DEL PAESAGGIO 1:1000



1 L'INGRESSO AL MUSEO

L'edificio avrà la funzione di accogliere il visitatore e di fornirgli tutti gli strumenti utili per introdurlo al percorso museale. Al suo interno sarà presente infatti un punto informativo, la biglietteria nonché un bookshop e un bar.

2 L'AMPLIAMENTO DEL MUSEO

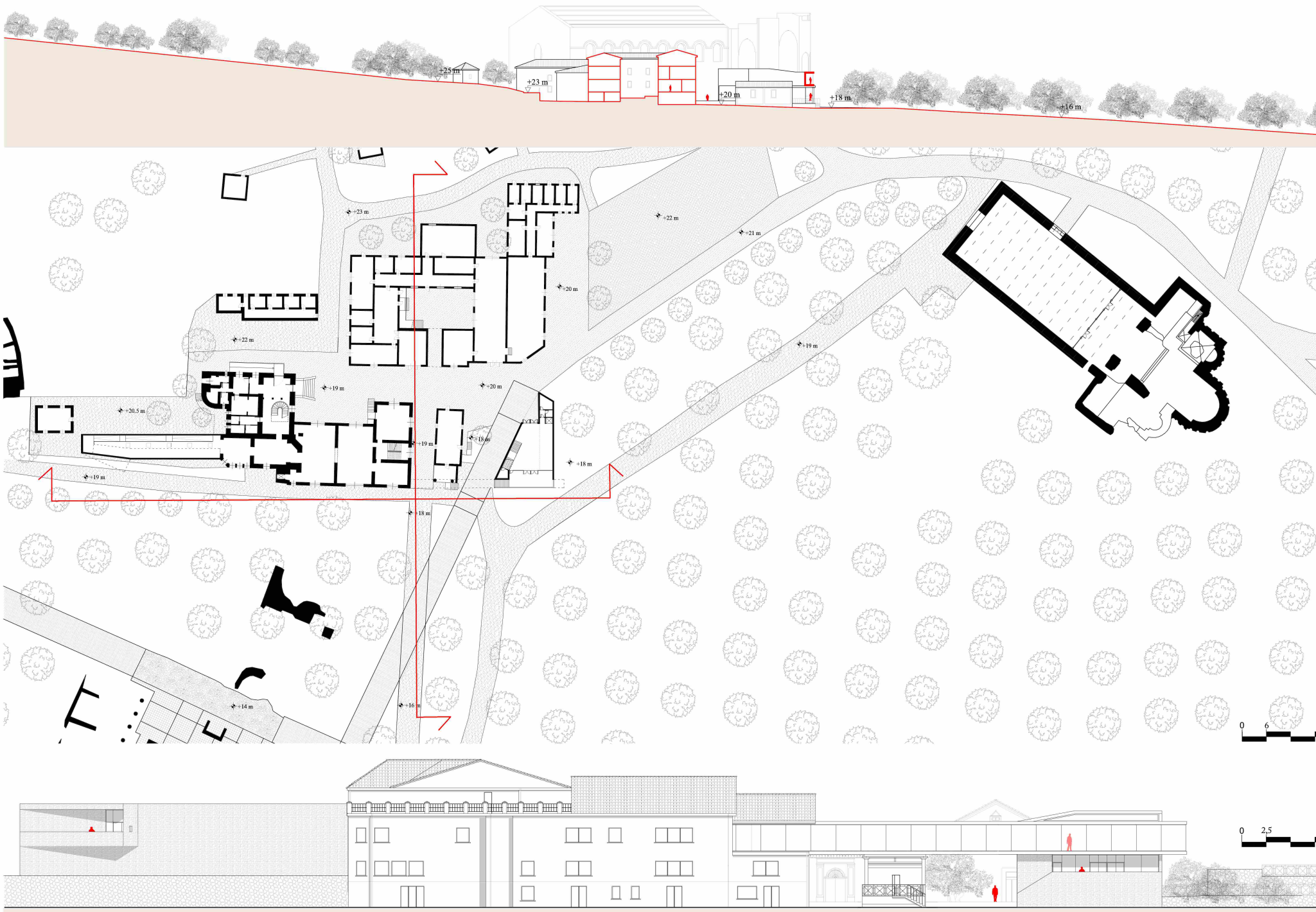
Il nuovo edificio, contiguo con l'edificio principale, è stato pensato nell'ottica di un percorso museale più ampio legato al nuovo ingresso del museo. L'edificio ospiterà alcune sculture di epoca romana.

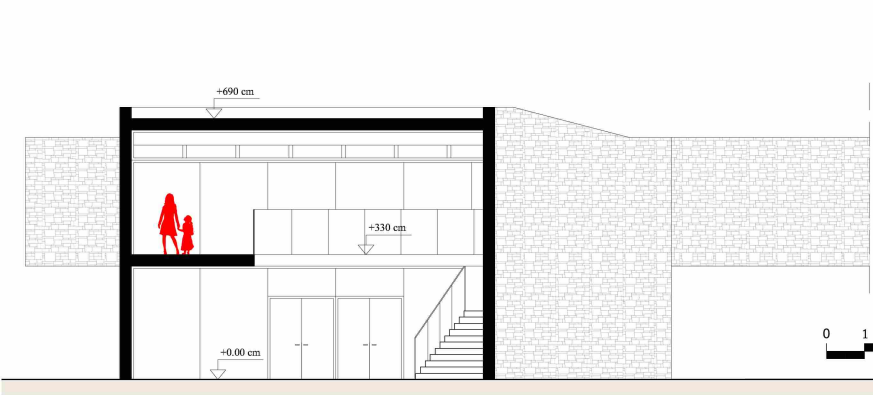
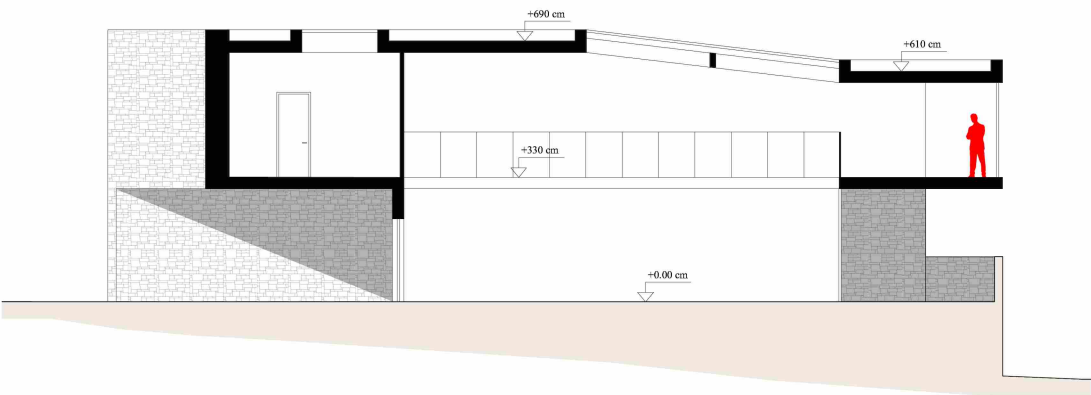
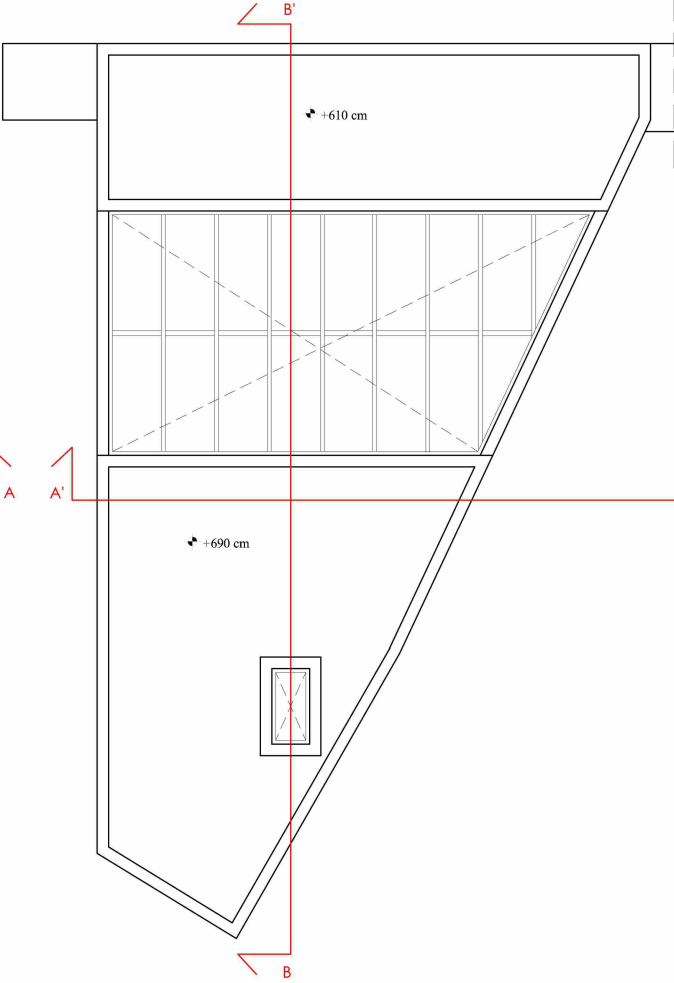
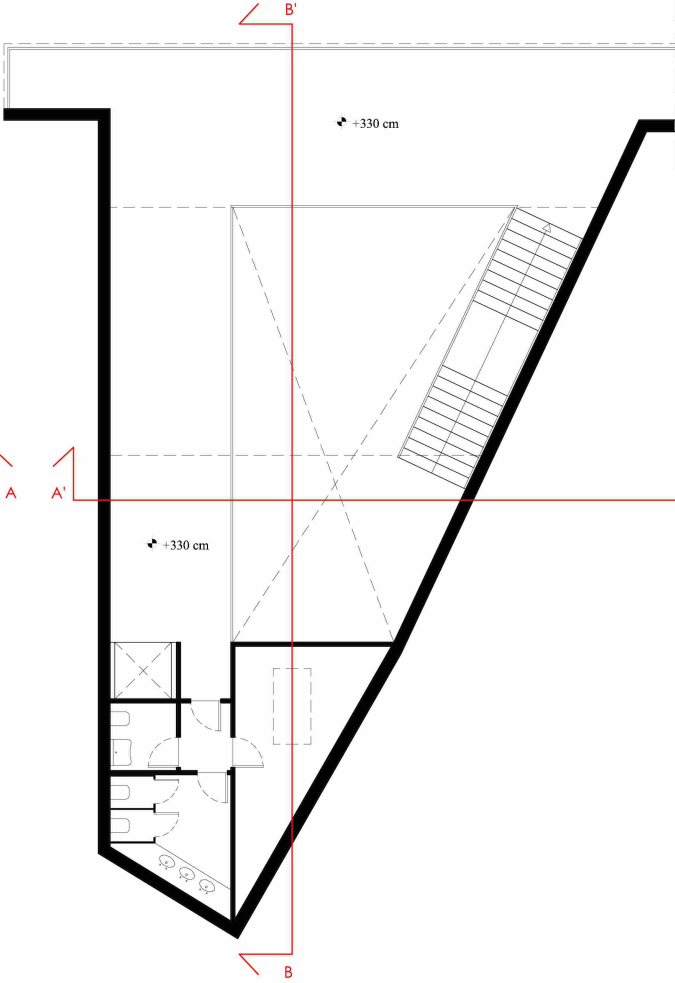
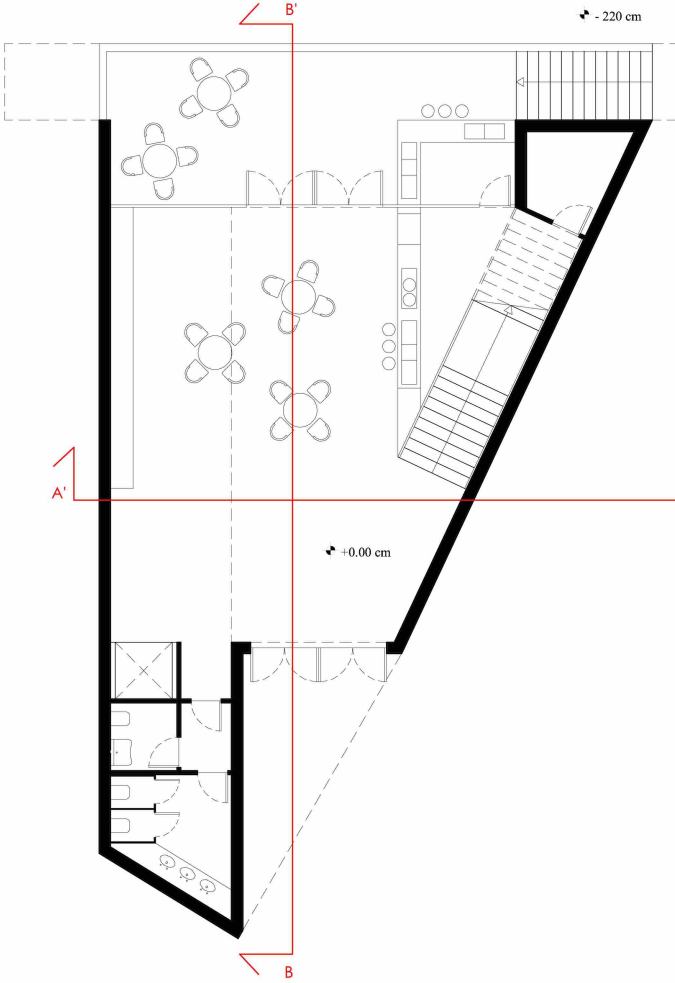
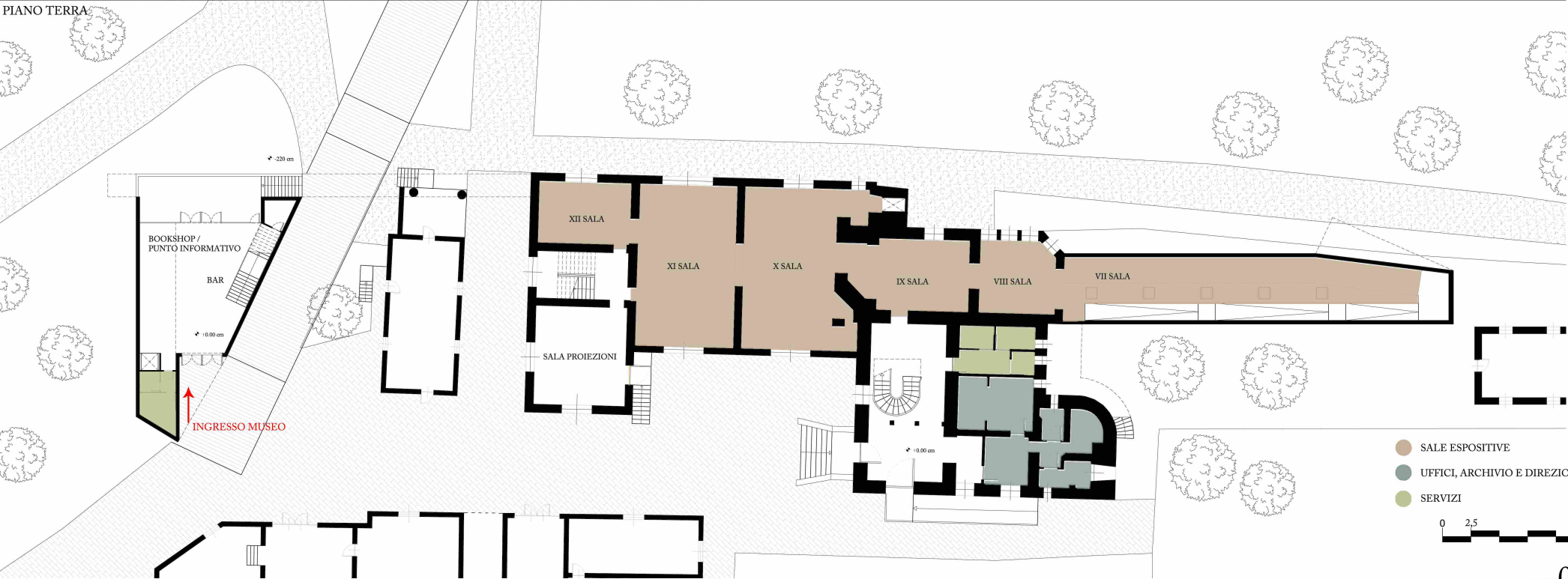
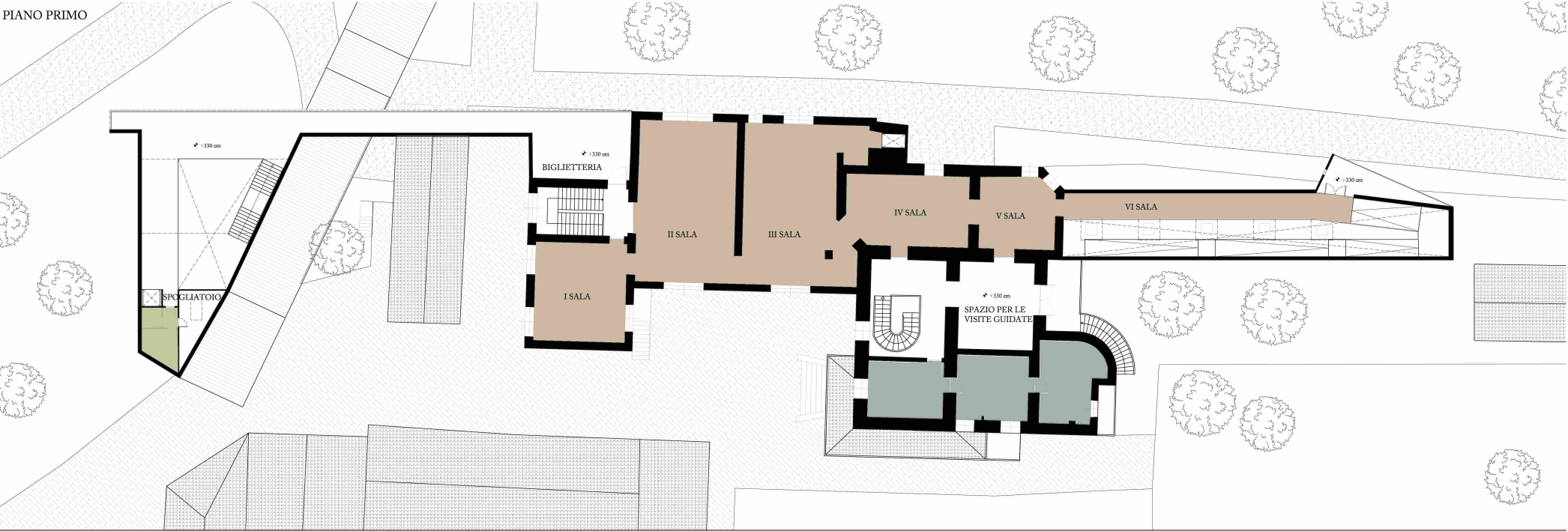
3 RAMPE DI ACCESSO AL FORO

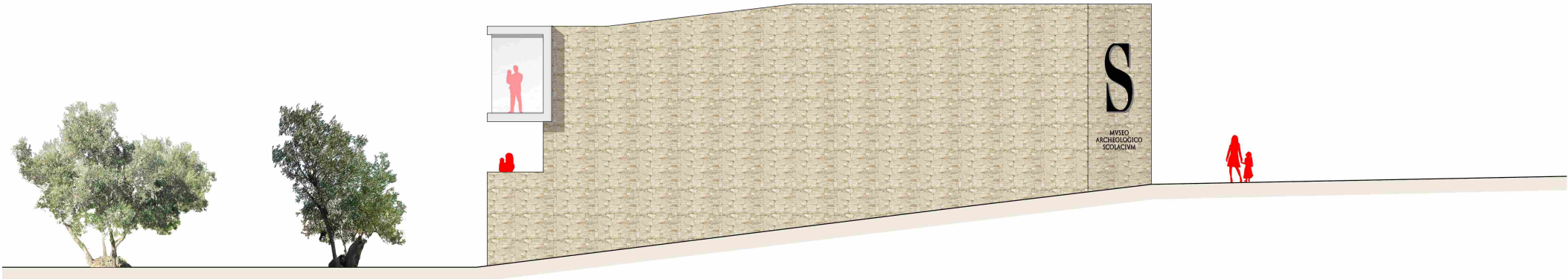
Per raggiungere i resti del foro della città, superando i vari dislivelli del terreno, verranno realizzate delle rampe che ricalcano il tracciato degli antichi assi principali su cui si impostava l'urbanistica dell' antica città (cardo e decumano). L'accesso a tali rampe inizia direttamente dal nuovo ingresso del museo.

4 SALA CONCERTI E CONFERENZE

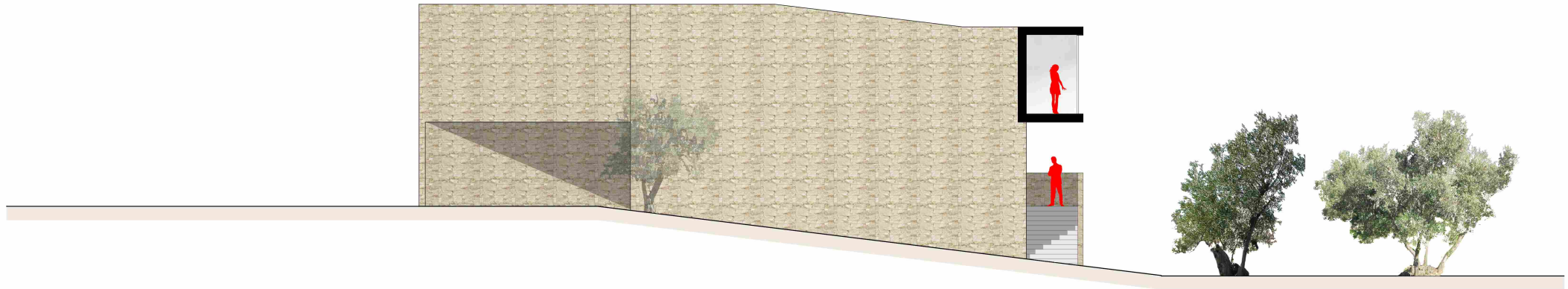
Il progetto realizzato all'interno della Basilica di Santa Maria della Roccella prevede la realizzazione di una copertura a due falde che richiami la spazialità originale dell'edificio. La navata principale diventerà così una sala per concerti e conferenze.



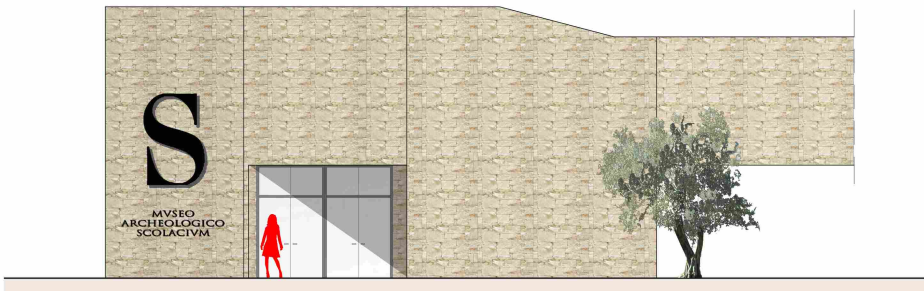




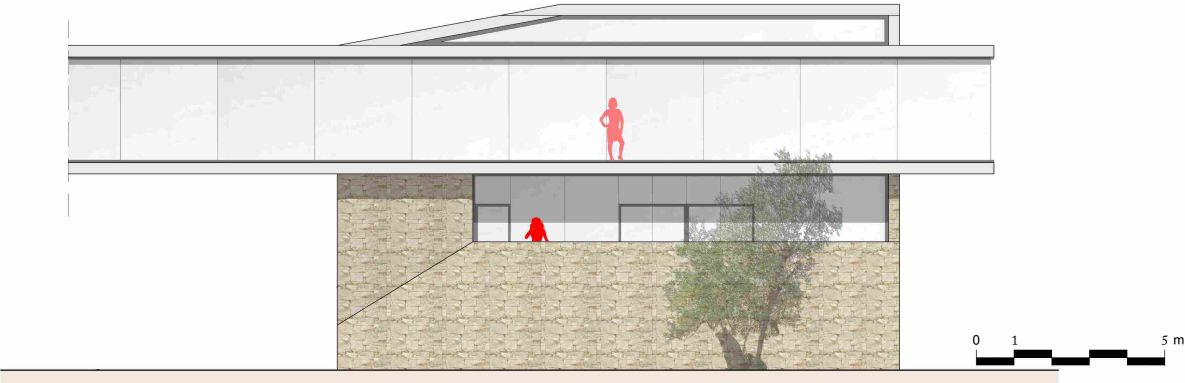
PROSPETTO SUD



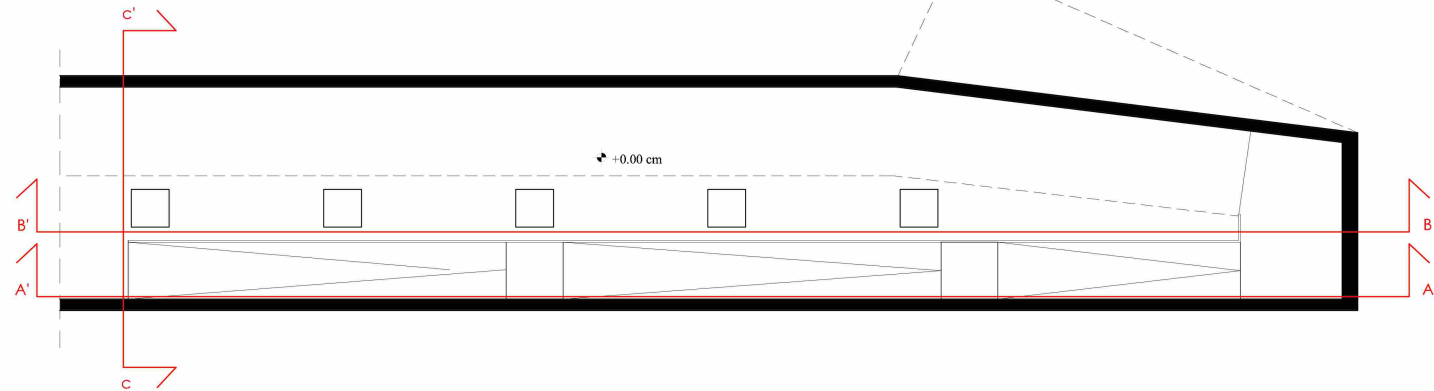
PROSPETTO OVEST



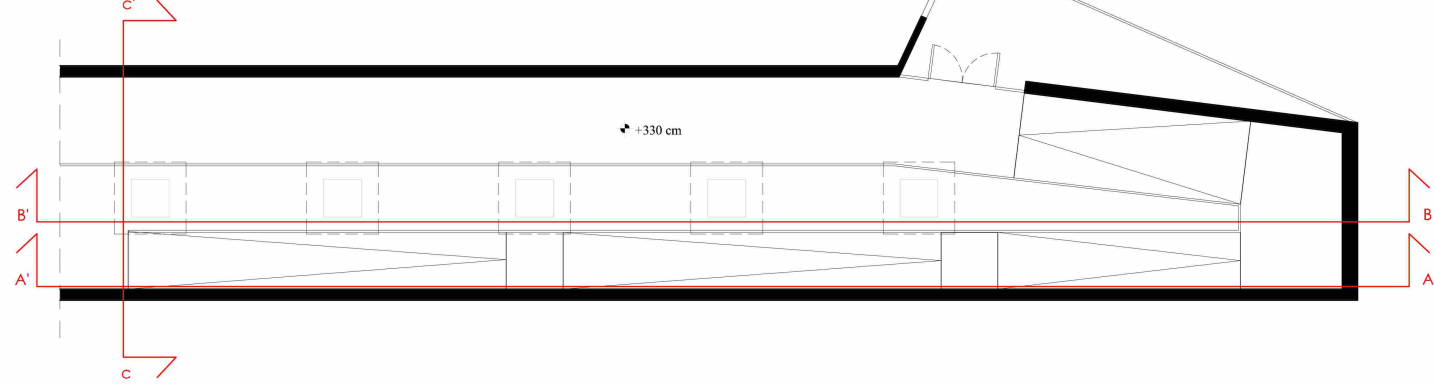
PROSPETTO EST



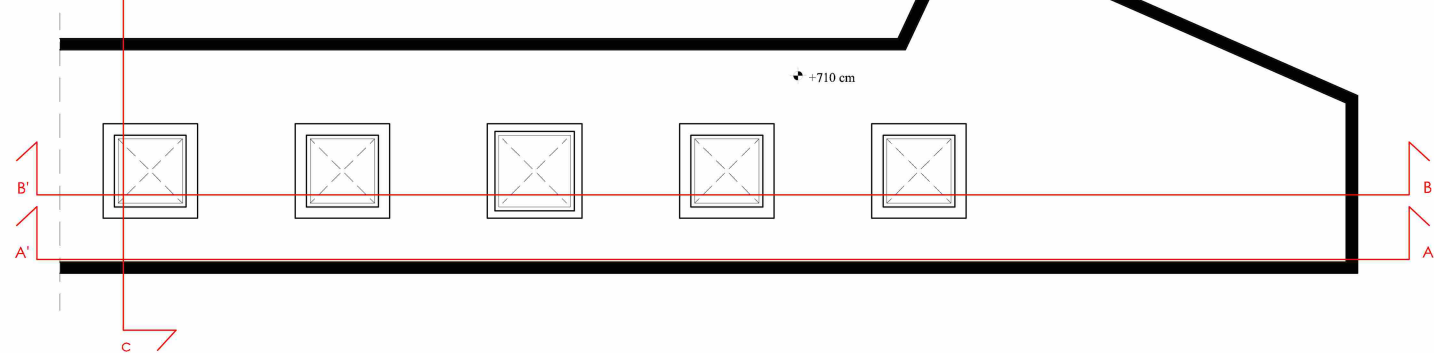
P.T.



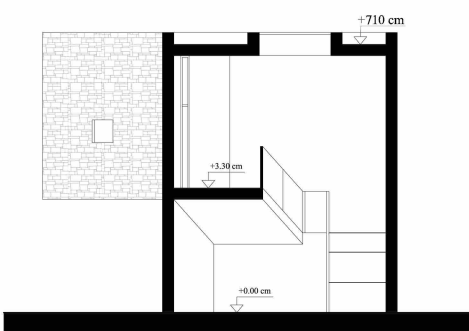
P.I.



COPERTURA



SEZ. CC'



PROSP. SUD

